

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Alessandria  
(La Val Bormida)

## Il Sentiero dei Murion

Le colline e i calanchi attorno a Merana



**Sviluppo:** Merana – Torre di S. Fermo – C. Varaldi – Pian del Verro – C. Scaglino – M. di Mezzo - Merana

**Dislivello:** 700 m totali in salita **Lunghezza:** 10,8 km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.00 h totali

**Periodi consigliati:** primavera - autunno

**Accesso:** in auto si esce al casello di Altare della A6, e si prosegue sulla statale per Acqui. Superata Piana Crixia si arriva a Merana. In treno scendiamo alla stazione di Piana Crixia della linea ferroviaria Savona – Acqui.

La zona di confine tra Piemonte e Liguria propone una serie di formazioni calanchive di notevole interesse geologico. Sul versante ligure troviamo i calanchi di Piana Crixia, inseriti nel parco regionale omonimo, mentre sul versante piemontese troviamo una vasta zona di calanchi sopra l'abitato di Merana. Questo tranquillo paese di duecento anime conta una serie numerosa di frazioni e un piccolo centro servito da una stazione ferroviaria.

Questo giro ad anello permette di ammirare i molteplici aspetti delle colline sovrastanti il paese, tra estese formazioni boschive, calanchi e quelli che localmente vengono chiamati "Murion", curiose forme erosive a pseudofungo createsi nei calanchi stessi.

Partiamo dal municipio di **Merana** (250 m), posto in una traversa della strada provinciale per Acqui. Ci avviciniamo verso quest'ultima e scendendo in direzione Savona superiamo un bar. Poco oltre troviamo la diramazione per Valle, che utilizzeremo per un breve tratto. Superiamo un sottopasso ferroviario, affianchiamo la strada ferrata per qualche centinaio di metri ed eseguiamo una sorta di L a destra, fin quasi ad arrivare nei pressi di una cascina. Prima dell'ingresso troviamo una diramazione sulla sinistra segnalato da un cartello e dal segnavia rosso-bianco n°575.

Un largo sentiero procede in graduale salita nel bosco, tra castagni e roverelle. Superata una zona prativa, il sentiero si restringe, piega a destra e sale in maniera più decisa tra gli alberi.

Al successivo bivio procediamo a destra, lungo una traccia più ristretta di sentiero che effettua una serie di zig-zag tra i castagni. Al termine della salita siamo arrivati in una grossa area prativa che anticipa la chiesa e la trecentesca torre di **S. Fermo** (434 m – 40' di cammino da Merana). Da qui possiamo godere uno stupendo panorama verso le Langhe.

Dopo una visita alla torre e al parco botanico, procediamo in direzione ovest, sulla strada asfaltata d'accesso al manufatto, dove scendiamo lungo un tornante fino al successivo bivio.

Qui prendiamo la strada in discesa sulla destra, e ne percorriamo un breve tratto. Subito dopo prendiamo a sinistra un sentiero segnalato dal solito segnavia, che scende tra gli alberi fino ad arrivare in una bella area prativa. La strada prosegue a destra, dove attraversa una zona coltivata e guada un torrentello. Risaliti sul versante opposto, raggiungiamo la strada asfaltata che porta a **Cascine Varaldi** (300 m), un gruppo di case circondate da campi.

Seguiamo i segnavia che ci indirizzano lungo una strada che si stacca sulla destra e diventa quasi subito sterrata. A un certo punto troviamo sulla destra un cartello che indica il tratto più difficile e impegnativo dell'intero tracciato. Saliamo tra i calanchi lungo una traccia di sentiero, in alcuni tratti esposto. Alcuni calanchi sono davvero spettacolari.

Giunti a una selleta troviamo una diramazione per scendere a Merana, mentre noi proseguiamo dritti tra i calanchi. Finiti questi ultimi, ci inoltriamo in un fitto bosco dove emergono i "Murion", curiose formazioni erosive a pseudo fungo.

Il sentiero prosegue in salita e s'inoltra in un fitto bosco. Dopo un lungo tratto arriviamo in quota, quasi a sfiorare verso la provincia di Asti.

Giunti nei pressi di una strada poderale, il sentiero prosegue a destra in quota nel bosco, tra i castagneti di **Pian del Verro** (546 m) Un largo sentiero gradualmente scende tra i castagni e propone una serie di bivi, dove basterà seguire le tracce del segnavia.

Arrivati a un grosso bivio, scendiamo sulla strada asfaltata a destra e zig-zaghiamo fino a



sbucare nelle aree coltivate alle spalle di Cascina Ghertriti, circondata dai vigneti e da stupendi alberi d'alto fusto (foto 1).

Dopo qualche centinaio di metri troviamo nei pressi di **Cascina Scaglino** (280 m – 2h 45' di cammino da Merana) un bivio: qui prendiamo la strada a sinistra in salita verso Cascina Galli, e proseguiamo lungo un sentiero che sale nuovamente tra i calanchi (segnavia in comune con il percorso 510 per Serole).

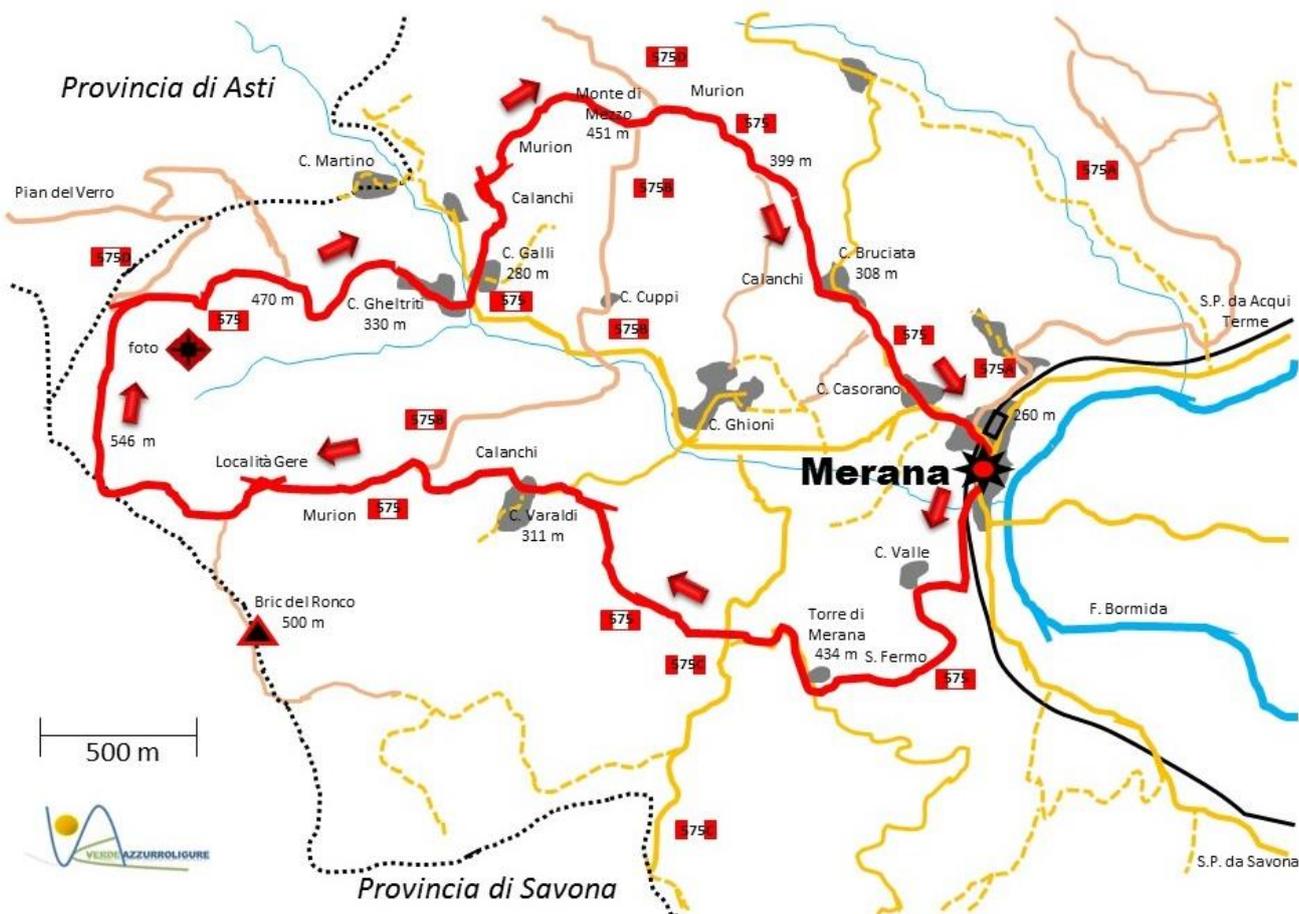
Superato un boschetto, ritroviamo

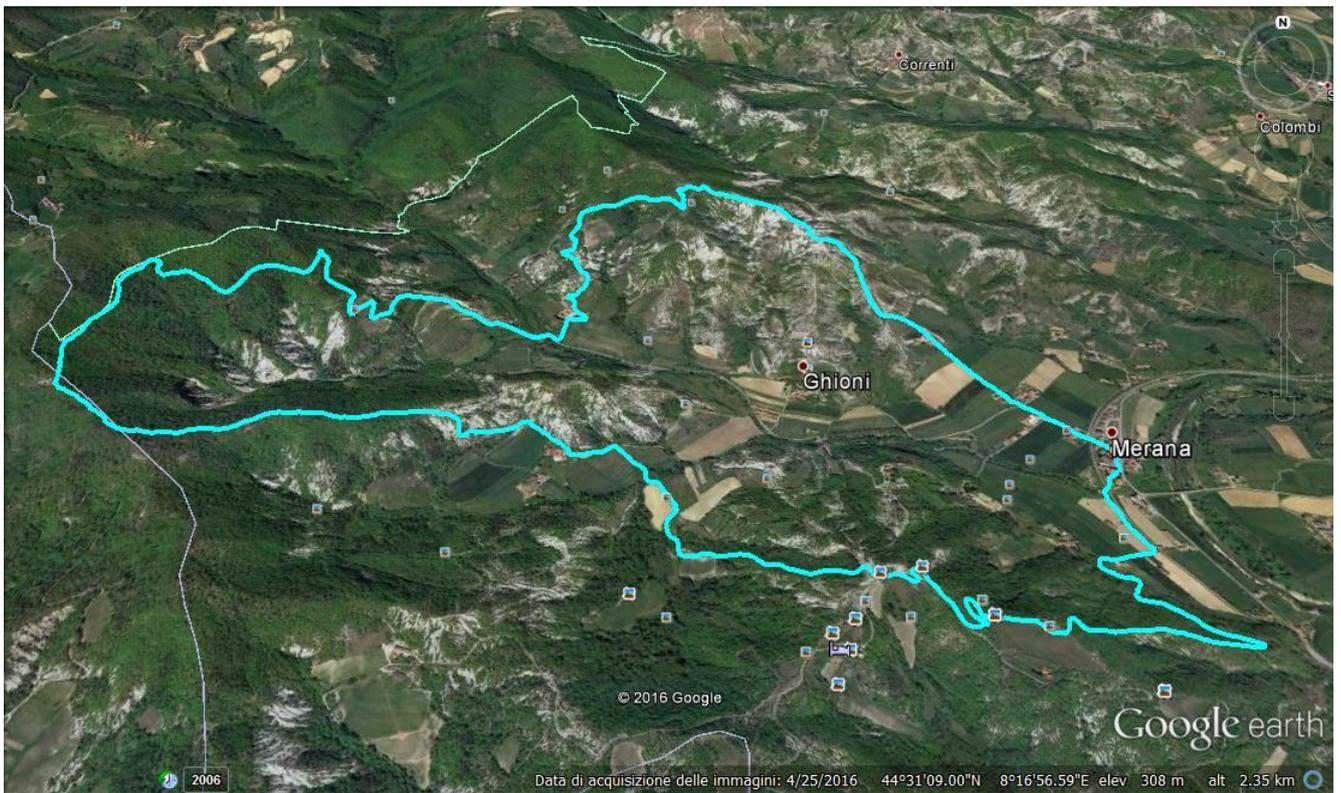
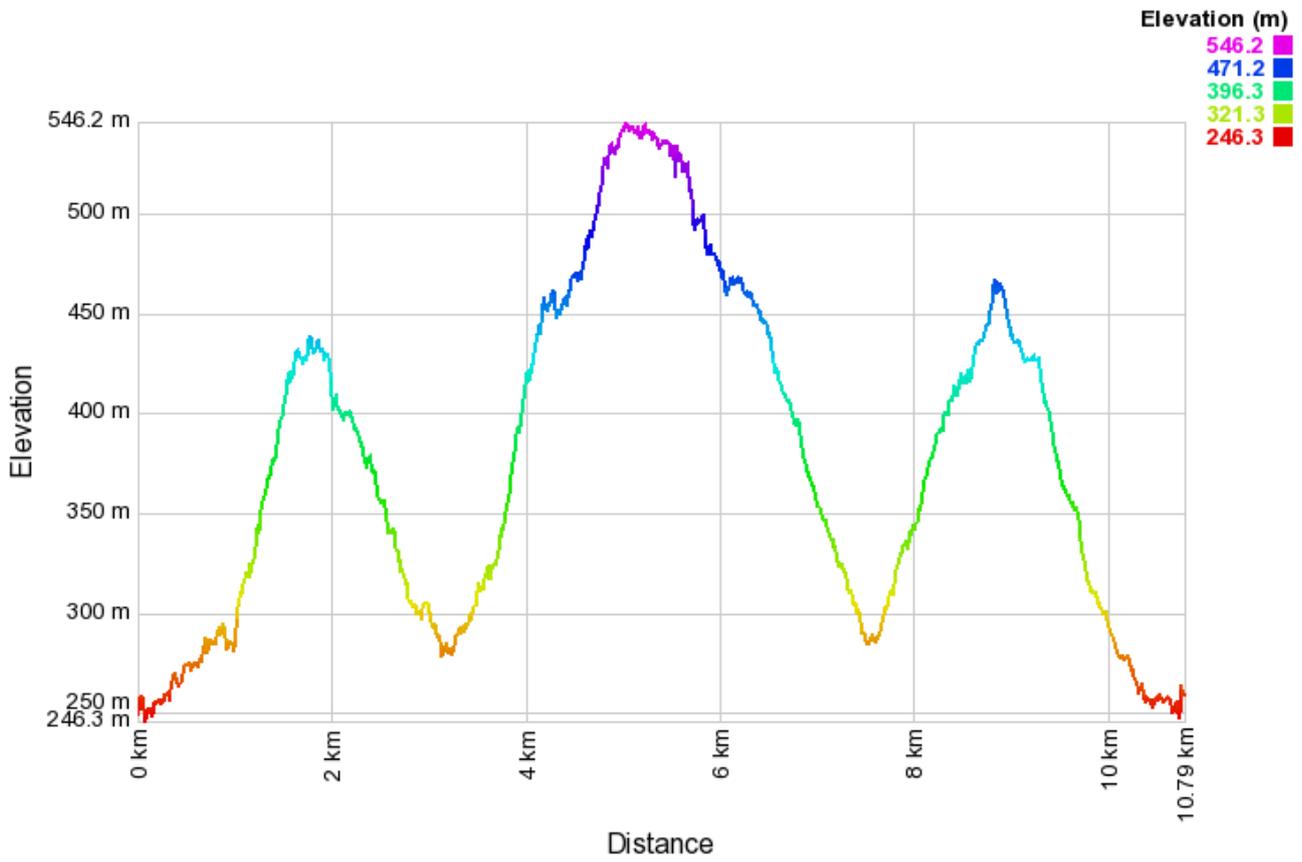
ancora le formazioni a “ Murion” (foto 2), e al successivo bivio proseguiamo a destra verso il bosco in località **Monte di Mezzo** (470 m). In questo tratto il segnavia 575 propone diverse varianti per le località limitrofe, come per i Calanchi De I Cuppi, o per il Bric Ciapparoli. Dal Monte di Mezzo parte la discesa finale verso Merana che attraversa un'altra zona di calanchi spettacolari, con stupende visuali su Merana e le Langhe. Evitiamo al successivo bivio la diramazione a destra, e proseguiamo a sinistra verso Cascina Bruciata, dove il tracciato prosegue sul crinale fino ad arrivare al pianoro di Merana. Superato il gruppo di Case Casorano, puntiamo dritti fino alla chiesa parrocchiale di **Merana**. Superato un passaggio a livello e il municipio, giungiamo nuovamente sulla strada provinciale. Qui termina il nostro anello.

**Un consiglio:** itinerario assolutamente consigliato agli appassionati di fotografia naturale nel periodo autunnale. La vegetazione cambia colore e contrasta col bianco-grigio dei calanchi.

**Riferimento cartografico:** un attenta documentazione on-line dei sentieri in provincia di Alessandria si trova nel sito <http://www.provincia.alessandria.it/sentieri>, dove nella sezione dedicata ad Acqui e le sue valli troviamo la scheda e la mappa del percorso n.10 di Merana (segnavia 575).

**Verifica itinerario:** luglio 2016





© Marco Piana 2016